

Negli anni settanta e ottanta però non si registrano progressi significativi per la zona termale euganea. Ma ciò non vuol dire che non si sia fatto qualche piccolo passo avanti.

Gli interventi in favore di Monte Ortone auspicati da Mugna furono realizzati. Le comunicazioni con Abano migliorarono e la località ne ebbe cospicui vantaggi. Lo si constata leggendo la guida scritta dal medico Vittore Capretti Guidi nel 1884:

"Un tempo Montortone fu stabilimento di bagni e fangure esclusivamente destinato ai militari, ora venne ridotto con molta proprietà, e l'estetica esterna completa mirabilmente i comodi di cui internamente venne fornito. ... Lo stabilimento giace ai piedi del monte, e perciò rissente le influenze atmosferiche che da questo contatto derivano, non lascia perciò di essere frequentato, e il suo caffè, innanzi a cui si apre elegante loggia, è gradito ritrovo ai bagnanti dello stabilimento, nonché a quelli di Abano, che dopo il pranzo fanno fino a Montortone la passeggiata".

A dispetto delle sue invidiabili risorse Abano, a parere di Capretti, non godeva ancora la fama che meritava. Netta era la superiorità rispetto a Montegrotto, che non offriva "niente di rimarchevole", ma il confronto con Battaglia continuava ad essere perdente. E la causa, per Capretti Guidi era da ricercarsi nell'insufficiente promozione pubblicitaria:

"Dopo che ebbi sperimentate le terme di Acqui, volli ricorrere alle Euganee...onde richiesi ad un collega che di esse era pratico a quale sorgente di preferenza avrei dovuto ricorrere; se oltre la cura, mi disse, ami passare quei giorni in una società delle più scelte, e desideri di avere ogni confortabile, va alla Battaglia, se invece ti alletta meglio la libertà, la vita più familiare, più alla mano, senza pretese, senza esigenze, va ad Abano, dove l'efficacia della cura è uguale se non anche superiore.

Queste terme non godono di quella fama che meriterebbero...; né so comprendere perché queste ridenti ed amene posizioni, e le salutari loro acque non vengano fatte da tanti anni oggetto di studi, per invogliare con l'appoggio di casi pratici, i nostri infermi almeno, a venirle a sperimentare. Nel 1872 si fece una seconda edizione di una Guida alle Terme Euganee scritta già un trent'anni prima circa, e il forestiero che viene ad Abano, quella sola pubblicazione ha per guida, e i medici tutti, tranne pochi articoli staccati in grandi trattati, ad essa pure dovrebbero riferirsi per consigliare queste terme ai loro clienti".

#### Economia e società

Il monselicense Carlo Monticelli, il più importante socialista anarchico veneto nel periodo 1870-1890, grande amico di Andrea Costa e Carlo Cafiero, era in Svizzera nell'inverno del 1880, per partecipare al congresso anarchico di Chiasso dove propose, addirittura, un attentato al re. Ritornato quindi in Italia per ordine di Cafiero e con lo scopo di riorganizzare le fila del movimento anche in vista di un possibile tentativo rivoluzionario, "egli preparava, per il 6 febbraio 1880, un congresso anarchico in un'osteria di Abano, col concorso di tutti i rivoluzionari veneti." La polizia, però, intercettata una lettera di invito e ricevuto l'ordine ministeriale di bloccare la riunione, fece irruzione nell'osteria dove arrestò tutti i nove convenuti. Questi furono liberati il 20 di aprile, a parte Monticelli che rimase in galera fino alla fine di maggio.

Non c'è traccia, tuttavia, di influenze anarchiche nella società aponense di fine secolo, niente di sovversivo o di anticlericale. Anzi, da un punto di vista squisitamente religioso, il paese non mostrava un comportamento diverso rispetto ad un qualsiasi altro paese veneto. Nel 1888, ad esempio, esisteva un solo concubinato in paese, e 50 inconfessi soltanto su 4000 abitanti. Neppure si può parlare di una qualche tradizione di lotta di classe dal momento che, tra il 1884 e il 1890, i lavoratori scioperarono appena una volta, e una sola giornata. Furono i lavoratori addetti alla ferrovia ad incrociare le braccia, ma con esito negativo.

La maggioranza della popolazione viveva di agricoltura, e assai stentamente, se è vero che nelle relazioni dell'*Inchiesta agraria*, realizzata alla fine degli anni settanta, le condizioni economiche della popolazione lavoratrice sono definite "miserabili". Diffusissima era la pellagra, una malattia dovuta alla povertà dell'alimentazione: nel 1880 si censirono ben 210 pellagrosi. Di fronte a questi dati apparivano ormai superate le rassicuranti affermazioni fatte da Giacomo Foscarini dieci anni prima sulle condizioni sanitarie degli aponensi: "Adusti e nerboruti sono i coloni che abitano in vicinanza delle terme, ai quali non si estese per anco la pellagra, resa adesso tanto frequente nelle nostre campagne".

Elevatissimo era il numero degli analfabeti: nel 1876 su 3840 abitanti se ne contavano ben 1816. L'elemento operaio quasi non esisteva in paese. Nel 1890 l'unica officina meccanica che costruiva attrezzi agricoli aveva cinque lavoratori; undici erano gli addetti della fornace; solo quattro operai lavoravano nelle due distillerie locali. Nel 1884 era sorta



L'apparizione a Pietro Falco, tratta da: Giac. Filippo Tomasino - *Historia della B. Vergine di Monte Ortone*. Padova, Gio. Battista Pasquati, 1644.

pure una società di mutuo soccorso, ma di carattere puramente economico. Per questo, nel 1914, un prete locale poteva dire che "son tutti paste d'uomo i loro componenti, e quindi non dettero mai alcun fastidio e tanto meno offesero il sentimento cristiano religioso".

Una succursale della Camera del lavoro nacque ai primi di giugno del 1904, ma soltanto in settembre poté dirsi veramente organizzata. Nel 1905, con 200 iscritti, e nel 1906, con trecento iscritti, poteva dirsi la sottosezione più numerosa della provincia.

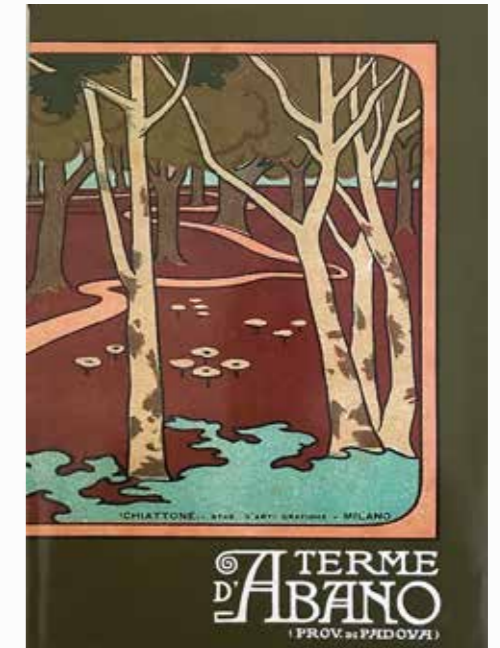
Se di lotta si vuole parlare, nel primo decennio del secolo, essa riguardava piuttosto i rapporti tra cattolici intransigenti, guidati dal vescovo Luigi Pellizzo, e liberali nel collegio elettorale di Abano. Nel 1909, ad esempio, la candidatura a deputato di Luigi Luzzatti fu fieramente avversata.

"L'accusa era chiara: Luzzatti aveva votato contro l'insegnamento religioso; non poteva assolutamente essere votato dai cattolici: era stato lui stesso a porsi contro la religione e la chiesa e doveva pagarne le conseguenze". Avendo questi optato per un altro collegio, liberali e cattolici trovarono infine un accordo sul nome di Giacomo Miari, che fu votato da entrambi le correnti politiche.

Nel 1914 non esisteva quasi propaganda socialista. E mentre i preti locali riuscivano a vendere ben 130 copie della Difesa del Popolo, la "stampa antireligiosa e cattiva non ammorbava che due o tre case".

*nel prossimo numero di aprile 2018*

«IL PRIMO NOVECENTO»



inform **Abano** & Montegrotto

info PUBBLICITA' 349 0808404  
email: redazione@informabano.it

inform **Abano** & Montegrotto



www.informabano.it  
redazione@informabano.it  
Periodico indipendente delle Terme Euganee  
Anno XXII - n. 133 febbraio-marzo 2018  
Editore Aldo Francisci  
Direttore Responsabile Aldo Francisci  
Hanno collaborato a questo numero  
Alice Marcato - Giuseppe Manzo - Salvatore Di Lauro - Stefano Baraldo  
Claudio Calvello - Rosanna Gottardo - Carolina Capriolo  
Servizi fotografici Archivio Francisci Editore  
Direzione, redazione, pubblicità e amministrazione  
redazione@informabano.it  
PUBBLICITA' cell. 349 0808404

Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale vietata senza il consenso scritto dell'Editore.

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n. 733 del 1/6/1982  
Diffusione gratuita alle famiglie e alle attività economiche

**G Service**  
grafica & stampa

Abano Terme (PD) - 388 9067170 - bgstampa@gmail.com

dove cucina e stile si uniscono



**la Scala**

via Marzia 33  
Abano Terme  
T 049 8630306 - 380 3468525  
www.lascalabar.com

ristorante



specialità di Mare